

miti di età. Vi sono generali vecchi, decrepiti, che non si reggono in piedi, e che conservano cionullamente il loro comando ed ai quali può capitare, da un momento all'altro, di dover partire per la guerra, com'è toccato a Fevzi pascià che aveva settantasei o settantasette anni e che, una bella mattina dopo forse dieci anni che non montava più a cavallo, ebbe l'ordine di partire e di andare a prendere il comando delle forze ottomane nell'Yemen. È andato. Ha fatto circa una trentina di giorni di marcia a cavallo per arrivare sul posto, ed è là, da più di tre anni, combattendo con varia fortuna contro gli Arabi in rivolta, ora vittorioso, ora costretto ad abbandonare le posizioni conquistate, e prendendo parte personalmente a battaglie sanguinose, come quella dell'anno scorso nei dintorni di Saana, nella quale i Turchi, secondo le notizie qui pervenute, hanno avuto duemila morti. E, in complesso, non pare abbia fatto nè meglio nè peggio di quello che avrebbe fatto un altro....

Ho incontrato lungo la ferrovia (*le Chemin de fer de Jonction* che congiunge Costantinopoli a Salonicco, distaccandosi dalla grande linea europea Vienna-Sòfia-Costantinopoli al disotto di Adrianopoli, e seguendo la costa dell'Egeo a una certa distanza da Dedeagach in poi, ma senza servire i centri commerciali ai quali la linea avrebbe potuto avvicinarsi molto di più) dei reparti di queste truppe dell'*ordu* di Salonicco che sono, del resto, in continuo movimento, mentre non è grande quello dei viaggiatori: tanto che non vi è servizio quotidiano, ma solamente tre treni alla settimana tanto in un senso che nell'altro. Detta linea ha tanto per la Turchia come per la Bulgaria una grande importanza militare. Difatti l'impadronirsi, onde isolare i 90 mila uomini dell'ar-